



dossier

il costo della ri-pubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato



ACQUA

**Bene Comune Universale
Diritto Fondamentale**

tipo delle gestioni mono servizio del servizio idrico

tipo gestione	numero gestori	comuni servizi acquedotto	comuni servizi fognatura	comuni servizi depurazione	popolazione	quota popolazione e servita
gestione in economia	53	1.611	1.586	1.258	6.413.986	10,60%
indefinito	3	27	27	27	423.946	0,70%
mista pubblico privata	35	1.020	1.020	1.012	13.385.220	22,12%
privata	6	32	25	19	467.948	0,77%
pubblica	142	4.018	3.817	3.717	28.124.069	46,49%
pubblica II livello	5	416	416	416	2.962.644	4,90%
pubblica in liquidazione	3	26	17	16	141.766	0,23%
totali	247	7.150	6.908	6.465	51.919.579	85,82%

tipo delle gestioni multiservizi del servizio idrico

tipo gestione	numero gestori	comuni servizi acquedotto	comuni servizi fognatura	comuni servizi depurazione	popolazione	quota popolazione e servita
mista pubblico privata	29	513	500	499	6.256.171	10,34%
privata	4	6	6	6	29.797	0,05%
pubblica	20	298	298	295	2.271.409	3,75%
totali	53	817	804	800	8.557.377	14,14%

tipo delle società ed enti di gestione del servizio idrico

tipo gestione	tipo gestore	numero gestori
gestione in economia	Comune	53
indefinito		3
mista pubblico privata	holding, società per azioni	12
mista pubblico privata	società a responsabilità limitata	2
mista pubblico privata	società a responsabilità limitata, unipersonale	1
mista pubblico privata	società consortile, società per azioni	2
mista pubblico privata	società per azioni	32
mista pubblico privata	società per azioni, unipersonale	15
privata	società a responsabilità limitata	2
privata	società a responsabilità limitata, unipersonale	1
privata	società per azioni	5
privata	società per azioni, unipersonale	1
privata	società svizzera	1
pubblica	azienda speciale	2
pubblica	azienda speciale consortile	1
pubblica	Comunità Comprensoriale	3
pubblica	consorzio	11
pubblica	Ente Locale	1
pubblica	holding, società a responsabilità limitata	1
pubblica	holding, società per azioni	4
pubblica	società a responsabilità limitata	28
pubblica	società a responsabilità limitata, unipersonale	5
pubblica	società consortile a responsabilità limitata	1
pubblica	società consortile, società per azioni	2
pubblica	società per azioni	101
pubblica	società per azioni, unipersonale	2
pubblica II livello	società a responsabilità limitata	1
pubblica II livello	società a responsabilità limitata, unipersonale	1
pubblica II livello	società consortile a responsabilità limitata	1
pubblica II livello	società per azioni, unipersonale	2
pubblica in liquidazione	Ente Pubblico Economico	3

il patrimonio dei gestori mono servizio

tab. I - valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto, delle società a capitale pubblico

patrimonio netto	numero gestori 128	5.643.944.179
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione 98,78%	-5.574.949.953
quota patrimonio netto privato		68.994.226

tab. II - valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto, delle società a capitale misto

patrimonio netto	numero gestori 31	2.399.956.157
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione 61,22%	-1.469.353.141
quota patrimonio netto privato		930.603.016

tab. III - valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto, delle società private

patrimonio netto	numero gestori 5	61.618.272
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione 0,00%	-309
quota patrimonio netto privato		61.617.963

totale valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto

patrimonio netto	numero gestori 164	8.105.518.608
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione 86,91%	7.044.303.403
quota patrimonio netto privato		1.061.215.205

il patrimonio dei gestori multiservizi

tab. I M - valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto, delle società a capitale pubblico e multiservizi (compreso idrico)

patrimonio netto	numero gestori 20	580.748.384
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione 99,61%	-578.502.386
quota patrimonio netto privato		2.245.998

tab. II M - valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto, delle società a capitale misto e multiservizi (compreso idrico)

patrimonio netto	numero gestori 13	4.665.979.298
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione 55,82%	-2.604.511.710
quota patrimonio netto privato		2.061.467.588

tab. III M - valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto, delle società a capitale privato e multiservizi (compreso idrico)

patrimonio netto	numero gestori 3	843.381.951
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione	0
quota patrimonio netto privato		843.381.951

totale valorizzazione delle partecipazioni, sulla base del patrimonio netto

patrimonio netto	numero gestori 36	6.090.109.633
valore partecipazione pubblica	quota partecipazione 52,27%	3.183.014.096
quota patrimonio netto privato		2.907.095.537

totale dei valori patrimoniali della gestione del - mono servizio

mista pubblico privata

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti	
	4.677.918.222	2.290.570.905	1.542.776.833	138.588.190	180.329.780	gg. 232	
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali	
	2.399.956.157	2.112.026.665	-1.785.540	61.197.525	1.893.938.838	512.876.995	
finanziamento investimenti							
	patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	
	2.399.956.157	61.197.525	512.876.995	1.893.938.838	4.867.969.515	4.677.918.222	
					ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
					426.319.304	5%	20
capacità di indebitamento				5.312.880.840			

privata

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti	
	53.084.207	44.594.601	24.836.278	4.813.773	647.180	gg. 186	
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali	
	61.618.272	48.782.268	-4.834.847	2.337.199	9.988.744	33.072.019	
finanziamento investimenti							
	patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	
	61.618.272	2.337.199	33.072.019	9.988.744	107.016.234	53.084.207	
					ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
					3.736.946	5%	20
capacità di indebitamento				46.570.607			

pubblica

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti	
	8.123.486.226	6.579.459.832	3.751.153.409	278.938.793	1.488.822.912	gg. 336	
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali	
	5.391.886.947	3.682.273.167	1.408.363.753	178.244.576	2.440.245.890	1.998.843.953	
finanziamento investimenti							
	patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	
	5.391.886.947	178.244.576	1.998.843.953	2.440.245.890	10.009.221.366	8.123.486.226	
					ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
					503.699.640	5%	20
capacità di indebitamento				6.277.210.863			

pubblica II livello

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti	
	384.111.565	325.197.867	169.685.983	426.957	96.704.218	gg. 226	
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali	
	252.057.232	206.808.169	21.685.480	7.493.329	80.297.173	90.921.282	
finanziamento investimenti							
	patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	
	252.057.232	7.493.329	90.921.282	80.297.173	430.769.016	384.111.565	
					ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
					17.327.492	5%	20
capacità di indebitamento				215.938.850			

totali

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti
	13.238.600.220	9.239.823.205	5.488.452.503	422.767.713	1.766.504.090	gg. 294
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali
	8.105.518.608	6.049.890.269	1.423.428.846	249.272.629	4.424.470.645	2.635.714.249
finanziamento investimenti						
patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	saldo investimenti finanziamenti
8.105.518.608	249.272.629	2.635.714.249	4.424.470.645	15.414.976.131	13.238.600.220	2.176.375.911
capacità di indebitamento				ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
				951.083.382	5%	20
						capitale finanziabile
						11.852.601.160

totale dei valori patrimoniali della gestione del - multiservizio**mista pubblico privata**

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti
	3.874.310.949	2.356.261.066	772.455.430	123.439.434	435.891.745	gg. 152
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali
	4.665.979.298	2.007.208.919	-86.839.598	133.698.531	3.633.701.852	345.642.901
finanziamento investimenti						
patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	saldo investimenti finanziamenti
4.665.979.298	133.698.531	345.642.901	3.633.701.852	8.779.022.582	3.874.310.949	4.904.711.633
capacità di indebitamento				ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
				257.245.685	5%	20
						capitale finanziabile
						3.205.849.836

privata

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti
	0	0	0	0	0	gg. 0
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali
	843.381.951	0	0	0	0	0
finanziamento investimenti						
patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	saldo investimenti finanziamenti
843.381.951	0	0	0	843.381.951	0	843.381.951
capacità di indebitamento				ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
				0	5%	20
						capitale finanziabile
						0

pubblica

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti
	1.061.047.625	533.014.825	258.614.126	71.454.610	110.005.318	gg. 124
passività	patrimonio netto	passivo corrente	marginare corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali
	580.748.384	380.238.055	42.771.452	44.393.249	391.438.301	226.430.937
finanziamento investimenti						
patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	saldo investimenti finanziamenti
580.748.384	44.393.249	226.430.937	391.438.301	1.243.010.871	1.061.047.625	181.963.246
capacità di indebitamento				ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni
				82.961.490	5%	20
						capitale finanziabile
						1.033.883.539

totali

attività	immobilizzazioni materiali	attivo circolante	crediti verso utenti	crediti intergruppo o soci	disponibilità liquide	rotazione crediti utenti		
	4.935.358.574	2.889.275.891	1.031.069.556	194.894.044	545.897.063	gg. 144		
passività	patrimonio netto	passivo corrente	margine corrente netto disponibilità	Tfr	passivo consolidato finanziario	risconti passivi pluriennali		
	6.090.109.633	2.387.446.974	-44.068.146	178.091.780	4.025.140.153	572.073.838		
finanziamento investimenti								
	patrimonio netto	fonti finanziamento investimenti Tfr	risconti passivi	passivo consolidato finanziario	totale fonti finanziamento	immobilizzazioni materiali	saldo investimenti finanziamenti	
	6.090.109.633	178.091.780	572.073.838	4.025.140.153	10.865.415.404	4.935.358.574	5.930.056.830	
capacità di indebitamento					ammortamenti materiali annui	tasso annuo	durata anni	capitale finanziabile
					340.207.175	5%	20	4.239.733.375

totale dei valori patrimoniali della gestione del - mono servizio - media regionale

area	patrimonio netto	investimenti materiali	indebitamento finanziario M/L	disponibilità banca e cassa	saldo circolante e passività a breve netto disponibilità	crediti verso utenti	rotazione crediti utenti
Centro	1.841.456.603	3.828.331.722	-1.891.430.740	162.110.755	-145.964.411	1.063.455.196	gg. 206
Isole	518.908.231	624.673.279	-448.910.929	231.146.607	576.407.339	908.044.316	gg. 561
Nord	4.576.176.534	6.295.570.347	-1.813.041.497	884.463.904	339.790.221	1.904.360.220	gg. 224
Sud	1.168.977.240	2.490.024.872	-271.087.479	488.782.824	653.195.697	1.612.592.771	gg. 473

totale dei valori patrimoniali della gestione del - mono servizio - media regionale

regione	patrimonio netto	investimenti materiali	indebitamento finanziario M/L	disponibilità banca e cassa	saldo circolante e passività a breve netto disponibilità	crediti verso utenti	rotazione crediti utenti
Abruzzo	365.308.106	440.988.063	-37.290.203	47.859.310	5.936.683	230.137.239	gg. 467
Basilicata	17.304.662	38.238.462	-10.574.624	149.221	4.162.537	77.697.632	gg. 421
Calabria	116.573	89.566	0	100.916	199.050	11.951.279	gg. 425
Campania	445.821.862	788.066.266	-26.137.490	65.258.353	412.005.244	991.525.870	gg. 747
Emilia-Romagna	95.380.507	136.023.683	-33.390.617	18.280.545	-4.897.986	27.250.531	gg. 150
Friuli Venezia Giulia	162.365.386	237.806.488	-88.551.922	15.665.111	34.803.579	63.944.533	gg. 195
Lazio	846.058.302	1.917.307.125	-925.425.072	68.570.101	-163.903.672	609.972.904	gg. 267
Liguria	581.376.596	783.487.117	-143.068.496	7.714.909	55.445.423	165.859.615	gg. 170
Lombardia	1.938.205.470	2.373.788.121	-644.877.396	433.053.861	87.743.665	1.020.213.613	gg. 277
Marche	394.015.518	491.282.689	-194.181.777	34.858.780	33.323.951	66.674.014	gg. 132
Molise	3.811.917	4.822.992	-3.780.870	875.594	11.914.262	41.524.975	gg. 967
Piemonte	1.088.552.426	1.385.877.001	-512.305.078	245.429.538	112.117.677	400.944.195	gg. 220
Puglia	336.614.120	1.217.819.523	-193.304.292	374.539.430	218.977.921	259.755.776	gg. 195
Sardegna	444.245.848	406.844.339	-423.445.639	227.650.508	511.492.937	642.118.012	gg. 735
Sicilia	74.662.383	217.828.940	-25.465.290	3.496.099	64.914.402	265.926.304	gg. 356
Toscana	547.561.303	1.230.451.327	-714.242.485	56.048.223	-8.011.705	320.042.752	gg. 159
Trentino Alto Adige	88.404.844	78.180.438	-889.436	10.502.550	3.970.557	14.006.198	gg. 78
Umbria	53.821.480	189.290.581	-57.581.406	2.633.651	-7.372.985	66.765.526	gg. 188
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	gg. 0
Veneto	621.891.305	1.300.407.499	-389.958.552	153.817.390	50.607.306	212.141.535	gg. 159
totali	8.105.518.608	13.238.600.220	-4.424.470.645	1.766.504.090	1.423.428.846	5.488.452.503	gg. 294

totale dei valori economici della gestione del Servizio Idrico Integrato - mono servizio

regione	valore della produzione	ricavi gestione caratteristica	ammortamenti	incidenza su ricavi gestione caratteristica	risultato esercizio	incidenza su ricavi gestione caratteristica
Abruzzo	192.351.910	163.415.459	14.282.310	8,74%	-6.005.027	-3,67%
Basilicata	85.538.751	61.237.018	4.285.262	7,00%	1.000.835	1,63%
Calabria	9.436.323	9.339.694	80.813	0,87%	33.853	0,36%
Campania	484.081.462	440.577.207	41.238.644	9,36%	24.987.698	5,67%
Emilia Romagna	67.024.285	60.354.619	8.408.270	13,93%	8.527.902	14,13%
Friuli Venezia Giulia	135.227.065	108.730.842	17.352.872	15,96%	19.270.387	17,72%
Lazio	865.114.318	757.207.212	158.357.114	20,91%	114.158.424	15,08%
Liguria	329.881.729	324.253.218	44.973.147	13,87%	61.485.740	18,96%
Lombardia	1.401.057.165	1.222.605.411	117.871.793	9,64%	160.080.206	13,09%
Marche	212.739.000	167.871.644	28.973.706	17,26%	38.843.387	23,14%
Molise	15.273.005	14.253.854	576.549	4,04%	116.338	0,82%
Piemonte	708.821.903	604.710.583	88.836.347	14,69%	108.721.553	17,98%
Puglia	522.787.134	443.026.588	112.596.383	25,42%	21.106.888	4,76%
Sardegna	321.467.748	289.847.287	24.071.417	8,30%	22.303.975	7,70%
Sicilia	260.263.090	247.578.207	7.731.593	3,12%	16.538.540	6,68%
Toscana	696.332.502	666.313.576	184.889.121	27,75%	90.996.505	13,66%
Trentino Alto Adige	67.586.276	59.407.250	5.389.003	9,07%	6.545.139	11,02%
Umbria	123.225.839	117.790.533	23.024.343	19,55%	3.317.715	2,82%
Valle d'Aosta	0	0	0	0,00%	0	0,00%
Veneto	501.329.689	443.846.636	68.144.695	15,35%	39.064.388	8,80%
dati economici totali	6.999.539.194	6.202.366.838	951.083.382	15,33%	731.094.446	11,79%

i costi della ri-pubblicizzazione

Le rilevazioni della struttura complessiva della gestione del servizio idrico, i dati estratti dai bilanci dei gestori, consentono la quantificazione dei costi della ri-pubblicizzazione in modo documentato e non in modo empirico.

Dalla valutazione si esclude l'applicazione di qualsiasi criterio di carattere economico reddituale (DCF, multipli o altri) comunemente utilizzati nella valutazione di aziende commerciali, trattandosi, la gestione in oggetto, dell'erogazione di un servizio pubblico, peraltro, l'acqua, di un bene in natura a disposizione di ogni essere umano, di un bene al quale, come stabilito da tutte le organizzazioni mondiali, compreso l'O.N.U. e l'Organizzazione Mondiale per la Sanità, deve essere garantito l'accesso, di un bene essenziale per la vita umana e di un diritto fondamentale.

Un servizio pubblico è tale perché reso alla collettività e dovrebbe, oggettivamente, non avere rilevanza economica anche se organizzato in forma d'impresa. L'organizzazione in forma d'impresa è solo funzionale alla ottimizzazione della gestione e non a produrre profitti.

Nella valutazione delle società non si può prescindere da queste considerazioni come non si può prescindere dalle volontà popolari chiaramente espresse, a grande maggioranza degli italiani, con i referendum del 2011.

Nella valutazione di seguito illustrata, non prenderemo in considerazione solo i costi, ma, anche, i risparmi o minori costi, poiché l'obiettivo della legge, che dovrebbe essere comune ad ogni espressione istituzionale, finalizzata alla gestione dei Beni Comuni nell'interesse della collettività e non alle logiche economiche e finanziarie che appartengono ai pochi e non alla generalità degli italiani.

A - Costi di cessazione delle convenzioni in corso - Indennizzo ai gestori "estromessi"

- la gestione del servizio, attualmente, è affidata, per una quota pari al 66,67%, a società totalmente pubbliche e, per una quota pari al 32,46%, a società miste, pubblico - private, con capitale a maggioranza pubblica, pari ad un totale di controllo pubblico del 99,13%. Non è credibile che il "pubblico" debba corrispondere un indennizzo a sé stesso. Semmai, si tratterà di liquidare ai soci privati, la loro quota di partecipazione nelle società miste, pari al 39,78%, per le società mono servizio, e al 44,18%, per le società multiservizi di cui bisognerà, peraltro, determinare il valore del "ramo d'azienda servizio idrico".
- La trasformazione, eterogenea, delle società di diritto privato in azienda speciale, peraltro non comporta decadenza delle concessioni in essere che continueranno nella nuova struttura.
- La questione potrebbe porsi per le gestioni in regime di salvaguardia o di proroga riferite alle gestioni "esistenti". Tutte queste situazioni sono, però, ormai prossime alla scadenza e, comunque, riferite, nella maggior parte a società totalmente pubbliche o miste cui dovrà applicarsi il criterio di cui al punto primo.
- le società a capitale interamente privato hanno un significato marginale, praticamente nullo, essendo, per quanto riguarda il mono servizio, 6 che gestiscono il servizio in 32 Comuni (su 7.967) e una popolazione di 467.948 abitanti (su 60.476.956) e, per quanto riguarda le multiservizi, 4 che gestiscono 6 Comuni e una popolazione di 29.797 abitanti.
- Si porrà, con la trasformazione in Azienda Speciale, partecipata in rapporto al numero di abitanti, la riparametrazione delle quote, oggi sperequate, essendo rapportate al capitale, senza dimenticare, però, che, nel pubblico, la proprietà è un Ente solo, lo Stato, pur suddiviso in livelli inferiori o locali. È una cosa di cui troppo spesso ci si dimentica.
- Escludiamo il richiamo, inutile per le ragioni suddette al Codice degli Appalti, fatto da Oxera, poiché, le convenzioni per la gestione del servizio idrico, sono concessioni e non appalti che sono contratti tra loro diversi come la stessa Unione Europea riconosce con due direttive diverse per ciascuna delle due tipologie.

	rilevato	minimo	massimo
costo cessazione convenzioni in corso	zero	zero	zero

B - liquidazione soci e società private

Ci sono parecchi metodi per determinare il valore di una quota di partecipazione, di un ramo d'azienda o di un'azienda. Ci sono metodi economici, basati sulla redditività dell'azienda o sui flussi di cassa prodotti, metodi patrimoniali, basati sul valore dei beni, attivi e passivi che costituiscono, appunto, il patrimonio o metodi, cosiddetti, empirici con l'uso di formule e alchimie tecniche in una logica prettamente finanziaria.

Noi utilizzeremo il metodo patrimoniale che è rappresentato dal Patrimonio Netto, ossia dal valore contabile della società o ente. Il valore, individuato dalle tabelle che precedono e rilevato dai bilanci sociali, invero, dovrebbe essere oggetto di una "due diligence", cioè da una verifica tecnica che accerti la reale esistenza delle attività e delle passività e la loro congruità. Non avendo gli strumenti tecnici per tale approfondimento, ci si è limitati a recepire i valori esposti in bilancio che, approssimativamente potrebbero configurarsi nel valore residuo al netto del Valore di Ripristino, dovuto dalle società agli enti

proprietari dei beni costituenti dotazione del servizio idrico, e della rivalutazione degli stessi beni riconosciuta dal Metodo Tariffario di ARERA ma non prevista da nessuna norma e nemmeno dalla normale prassi aziendale.

Il Metodo Patrimoniale, peraltro, è lo stesso che normalmente le società utilizzano per fare acquisizioni nel settore idrico.

◦ **società mono servizio**

	rilevato	minimo	massimo
quota patrimonio da liquidare ai soci privati delle società miste	930.603.016	930.603.016	930.603.016
valore da corrispondere alle società private	61.617.963	61.617.963	61.617.963
costo per liquidazione soci e società mono servizi	992.220.979	992.220.979	992.220.979

◦ **società multiservizi**

- Il patrimonio nelle società multiservizi non rappresenta il servizio idrico ma l'insieme di tutte le attività esercitate dalle società. Non disponendo di una contabilità separata per attività, si è ricorsi ad una valutazione empirica, rapportando i patrimoni al numero di abitanti serviti. La valutazione può essere opinabile e non corretta ma, del resto, non si può acquisire l'intero valore del patrimonio che, certamente, non è rappresentativo del servizio idrico.
- Per quanto concerne le società miste, multiservizi, si potrebbe procedere con uno scorporo del ramo d'azienda "idrico" e uno scambio di azioni o quote, operazione possibile. In questo caso l'operazione potrebbe avvenire senza esborso per il pubblico, per tale motivo è stato messo un valore minimo uguale a zero.

	rilevato	minimo	massimo
quota patrimonio da liquidare ai soci privati delle società miste	2.061.467.588	0	495.578.112
valore da corrispondere alle società private	843.381.951	3.923.598	3.923.598
costo per liquidazione soci e società mono servizi	2.904.849.539	3.923.598	499.501.709

◦ **totali**

	rilevato	minimo	massimo
costo per liquidazione soci e società totali	3.897.070.518	996.144.577	1.491.722.688

C - Rimborso del debito finanziario a carico degli enti locali - Rimborso del debito inter-company a carico degli enti locali

- Non si capisce perché il debito finanziario, sia in un caso che nell'altro, debba essere rimborsato in un'unica soluzione, nell'ipotesi di trasformazione in Azienda Speciale, questo, almeno, è quello che affermano i due centri di ricerca cui i gestori hanno commissionato la valutazione del costo della ri-pubblicizzazione.
- "L'azienda speciale è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale o provinciale", è quanto prevede l'art. 114 del d.lgs. 267/2000. Questa definizione attribuisce, all'Azienda Speciale, la capacità e possibilità di accedere ad ogni forma di finanziamento.
- L'Azienda Speciale, se ben gestita, interessa alle banche forse più delle attuali società di gestione, perché non è assoggettabile a procedure concorsuali e perché, è estranea ad ogni forma di gestione speculativa finanziaria.
- Le garanzie fornite alle banche per i finanziamenti sono gli stessi delle società, ossia le bollette degli utenti che, quantificata la morosità strutturale, sono una certezza.
- È una affermazione fantasiosa quella di OXERA e REF Ricerca, confermata dall'affermazione di quest'ultima che quantifica in 10,6 miliardi i debiti per finanziamenti in essere. Nella realtà, i debiti per finanziamenti dei gestori mono servizio sono di 4,4miliardi, importo lontanissimo da quello ipotizzato, e non accertato, da REF.

	rilevato	minimo	massimo
rimborso mutui e finanziamenti	zero	zero	zero

D - Mancato riconoscimento dei canoni di concessione

- È una questione sollevata da OXERA.
- L'art. 153 del d.lgs. 152/2006 prevede che le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri. Tra gli oneri sono compresi le rate di ammortamento dei mutui contratti

per finanziare gli investimenti nel servizio idrico effettuati dagli enti locali. Poiché i contratti di mutuo sono in capo ai Comuni, è stata adottata una modalità contabile che prevede l'emissione della fattura, a titolo di noleggio o concessione d'uso, da parte del Comune al gestore per l'importo corrispondente alle rate di mutuo che il Comune dovrà pagare nell'esercizio.

- Questi importi sono inseriti nello schema tariffario e imputati in tariffa per cui continueranno ad essere corrisposti ai Comuni, non dai gestori ma dagli utenti con il pagamento delle bollette del servizio.
- Se qualche Ente Locale richiedesse un canone di concessione per l'uso delle infrastrutture, violerebbe la norma citata e quanto previsto dall'art. 154 dello stesso d.lgs. 152/2006, ossia il principio del "Full Cost Recovery".

	rilevato	minimo	massimo
mancata corresponsione agli Enti Locali dei canoni di concessione	zero	zero	zero

E - Consumo minimo vitale [annuale]

- la fiscalizzazione del costo del servizio idrico per i consumi dichiarati "vitali" dalle Organizzazioni Mondiali e sollecitata dal Papa costituisce un obbligo istituzionale e non può essere valutato sul piano economico. I 50lt/gg/persona (18,25mc) sono il minimo essenziale e vitale, in quanto tale, devono essere a carico della fiscalità. Sono un costo? No, sono un diritto al quale i cittadini non possono rinunciare. Esiste già il "bonus idrico" per le famiglie bisognose? le famiglie bisognose devono essere aiutate perché lo vuole la costituzione anche oltre l'acqua. L'accesso all'acqua è un diritto fondamentale che prescinde dallo stato di bisogno, deve essere garantito e basta. È vergognoso trasformare un diritto fondamentale essenziale alla vita umana in un fatto economico, va bene soddisfare il committente ma esiste un limite, quello dell'etica e della dignità.
- Il valore della fiscalizzazione, quantificato da REF Ricerche in 2miliardi, manca di ogni riferimento circa la sua determinazione. Quando si fanno valutazioni di questo tipo sarebbe opportuno un minimo di informazione tecnica salvo che non si tratti di un numero necessario per portare la valutazione complessiva ad oltre 20miliardi.
- La valutazione di OXERA è sbagliata perché parte da presupposti sbagliati.
 - Non tiene conto che la tariffazione per nucleo familiare crea una grave discriminazione e violazione dell'art. 3 della Costituzione in quanto crea costi più o meno alti solo per la diversa condizione e familiare degli utenti. Non è possibile che una persona, a parità di consumi, paghi più o meno un metro cubo d'acqua consumata solo perché fa parte di una famiglia più o meno onerosa.
 - Non tiene conto dell'art. 2 del DPCM 13.10.2016, "il riferimento per la determinazione del quantitativo su cui applicare la tariffa agevolata per la modulazione delle utenze domestiche è il quantitativo minimo vitale fissato dall'art. 1 predetto (50lt/giorno/persona)".
- La stessa ARERA, accortasi della discriminazione, ha cercato di apportare delle modifiche, con la delibera 665/2017/IDR, in modo ingannevole, con l'introduzione del "pro-capite standard", ossia di un pro-capite formato da tre persone che inorridisce anche sul piano puramente lessicale.
- Pur con una sorta di rifiuto concettuale, proviamo, anche noi, ad affrontare il costo della fiscalizzazione, ma solo per dimostrare l'inattendibilità dei due documenti esaminati:

onere dello Stato per fiscalizzazione tariffa agevolata

popolazione residente	lt. /giorno consumo essenziale persona	mc./anno consumo essenziale persona	consumo totale annuo essenziale	costo mc. medio pro-capite ⁽¹⁾
60.483.990	50,00	18,25	1.103.832.818	2,02

(1) fonte ARERA, Rapporto Annuale 2018, citata da OXERA

determinazione costo di	costo annuo	costo mc. medio pro-capite calcolato
REF Ricerche	2.000.000.000	1,81
OXERA	1.700.000.000	1,54

Qualcosa non funziona nei valori indicati da Ref Ricerche e OXERA. L'art. 14, alla lett. e), della proposta di Legge stabilisce che "articolazione tariffaria progressiva differenziata per fasce di consumo, prevedendo che il consumo fino a 50 litri giornalieri per persona sia considerato quantitativo minimo vitale garantito, con costi a carico della fiscalità generale, e che quello superiore a 300 litri giornalieri per persona sia equiparato all'uso commerciale". Questo significa che lo scaglione "agevolato" continua ad esistere, il costo fiscalizzato, pertanto, non può essere determinato quasi uguale al costo medio per persona ma deve essere determinato in misura non superiore al 25% del costo medio persona. Tale valore è superiore alla media del costo agevolato esistente comprendendo anche la quota della fognatura e depurazione che sino ad oggi non ha beneficiato della agevolazione.

determinazione costo di	costo annuo	costo mc. medio pro-capite calcolato
FORUM dei Movimenti per l'ACQUA	557.435.573	0,51

F - Finanziamento pubblico degli investimenti [annuale]

- Una lettura forzata e, forse, strumentale dell'art. 13, da parte di OXERA e REF Ricerche, che, tra l'altro, non è coordinata, come dovrebbe, con l'art. 14, lettera b).
 - L'art. 13 istituisce il "Fondo per investimenti nel servizio idrico integrato", ma la lettera b) dell'art. 14 prevede "copertura parziale dei costi di investimento, con specifico riferimento all'ammortamento e agli oneri finanziari derivanti dagli investimenti effettuati tramite il Fondo di cui all'articolo 13;"
 - Nulla, o poco, cambia, in termini puramente economici, cambia in termini di facilitazione di accesso ai finanziamenti e di maggiore trasparenza.
 - Il finanziamento non è un costo. Perché presentarlo come se fosse tale? per confondere o per ingannare? Il costo è l'ammortamento, ossia il recupero finanziario degli investimenti, che, come precisa l'art. 14, continua ad essere una componente della tariffa e che serve, o meglio dovrebbe servire, perché oggi non sempre è così, a rimborsare i finanziamenti.
 - Dai dati economici, indicati nelle tabelle che precedono, si rileva che gli ammortamenti annui, relativi alle gestioni mono servizio, essendo le altre comprensive di ammortamenti di assets relativi ad altre attività, ammontano a € 951.083.382 che consentirebbero, con un tasso di interesse fisso del 5%, più alto dell'attuale EUIRS, 1,03%, per ragioni di prudenza, e una durata di vent'anni, la possibilità di rimborsare, compresi gli interessi, finanziamenti per 11,8miliardi, di cui 4,4miliardi già in essere. Grazie agli ammortamenti che gli utenti pagano con le tariffe si potrebbero contrarre nuovi finanziamenti per 7,4miliardi! Senza dimenticare che le stesse società, vedasi sempre le tabelle che precedono, dispongono di risorse disponibili, denaro, per 1,766 miliardi frutto di finanziamento non utilizzati.
 - Gli strumenti di finanziamento sono tutti possibili per un'Azienda Speciale con la sola esclusione delle obbligazioni convertibili, perché il capitale delle Aziende Speciali non è rappresentato da azioni, e della quotazione in Borsa che, peraltro, non è, secondo le logiche di mercato attuali, uno strumento di finanziamento ma solo di speculazione finanziaria.
 - Le funzioni del "Fondo per investimento nel servizio idrico integrato" potrebbero essere quelle di rilanciare Cassa Depositi e Prestiti nel sostenere le gestioni pubbliche, essendo nata per questo motivo e per il messaggio che la stessa diffonde, "Siamo il principale riferimento finanziario per gli enti pubblici, le imprese e le famiglie", invece di sostenere società private, con iniziative che sconcertano; potrebbe essere quella di raggruppare risorse sparse e, magari, non completamente note anche se consistenti come CSEA, Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, dove finiscono risorse consistenti prodotte dalle tariffe dei servizi pubblici ma estranee al costo del servizio.
- Come precisa anche OXERA, contraddicendosi, con le sue stesse conclusioni, attualmente il 75% degli investimenti, pari a 2,1 miliardi/anno (dato OXERA, non verificato - ndr) è finanziato da tariffa e la parte residua da contributi pubblici. Aggiungiamo, per completezza, che la parte residua è finanziata anche da contributi degli utenti (leggasi contributo di allacciamento) e da acconti sempre degli utenti.
- La parte di contributi pubblici e degli utenti non ancora portata in diminuzione degli investimenti, che si rileva dai bilanci 2017 è indicata, nei prospetti patrimoniali che precedono, con la voce "risconti passivi pluriennali, ed ammonta a € 2.635.714.249, per le gestioni mono servizio, e in € 572.073.838, per le gestioni multiservizi.

	rilevato	minimo	massimo
finanziamento pubblico degli investimenti	zero	zero	zero

G - Costi di transazione (non quantificabili)

- Pur non quantificando i costi, questo capitolo è indicativo del metodo, e i criteri, utilizzati per la valutazione del costo.
- La proposta di Legge prevede la trasformazione in Aziende Speciali e lo scorporo dei rami d'azienda per le società multiservizi o miste, senza andare oltre, ovviamente, lasciando agli Enti Locali la definizione delle modalità di applicazione della norma perché ogni singola situazione è diversa dalle altre, ma, OXERA, stabilisce che tutto questo comporterà dei costi non quantificabili, con l'esempio degli ulteriori oneri per le multi-utility, incomprensibile, e le spese per il trasferimento del personale, inesistente.
 - Il trasferimento del personale dipendente è regolato dall'art. 2112 del Codice civile e non prevede il trasferimento di costi ma di debiti della società di provenienza nei confronti degli stessi che deve, però, avere una contropartita attiva, proprio perché debito e non costo. Il trasferimento avviene quindi con un trasferimento di una passività (Tfr, ratei maturati e non corrisposti - ferie, 13a, 14a, ecc.) pareggiata da una attività;
 - La trasformazione, eterogenea, delle società pubbliche in Aziende Speciali ha costi ridottissimi, qualche migliaio di euro per società, e quindi il costo complessivo, probabilmente, non raggiunge il milione di euro;
 - Lo scorporo dalle multi-utility può essere effettuata con una scissione a valori contabili, senza bisogno della perizia, e, quindi, a valori pure ridotti.

- Questa fase, comunque, dovrà essere realizzata dalle attuali società di gestione con le modalità che riterranno opportune
- Le attuali società di gestione, pecche o miste, si sono caratterizzate per operazioni di natura societaria straordinaria con incarichi a professionisti o società di consulenza che hanno percepito mega compensi, forse, nell'interesse collettivo, bisogna cambiare.

	rilevato	minimo	massimo
costi di transazione	zero	0,001	0,003

comparazione con i documenti di OXERA e REF Ricerche

I documenti di OXERA e di REF Ricerche sono funzionali a quantificare il costo della ri-pubblicizzazione del servizio idrico integrato con la valutazione degli impatti che la riforma produrrà sul sistema.

Entrambi documenti sono impostati unicamente su ragionamenti, opinabili, di ordine economico e finanziario senza alcuna valutazione della funzione sociale, delle essenzialità per la vita umana e dimenticando completamente che il bene acqua rappresenta un "diritto fondamentale" riconosciuto universalmente dalle organizzazioni mondiali come l'O.N.U. o l'organizzazione Mondiale della Sanità.

Non è possibile, da parte dei due centri di ricerca un'analisi diversa da quella economica finanziaria considerato che OXERA è stato commissionato da Utilitalia, ossia dall'associazione dei gestori, mentre l'altro, quello di Ref Ricerche, è produzione di un'organizzazione "sponsorizzata" dalla stessa Utilitalia oltre che da diversi gestori.

Lascia molto perplessi questo atteggiamento dei gestori che il 97,6% è gestito da società controllate dal pubblico, ragione per cui il concetto di impresa dovrebbe essere estraneo alla logica di tutti i servizi erogati ed in particolare del servizio idrico. È vero, però, che non sono le società ad opporsi ma i consigli di amministrazione nominati dalla politica, quasi sempre caratterizzati da mancanza di competenza e di capacità imprenditoriale, proprio quella logica che è una delle ragioni che, secondo opinione diffusa, giustificerebbe processi di privatizzazioni senza rendersi conto che l'attuale sistema non è altro che la continuazione, con forme diverse, della vecchia logica partitocratica di clientele e privilegi.

Anche per queste ragioni, oltre che per una maggiore sensibilità e attenzione verso gli utenti e per l'essenzialità del servizio, l'Azienda Speciale potrebbe risolvere questo aspetto, proprio per questo motivo i consigli di amministrazione si oppongono. L'Azienda Speciale

Se il comma 3 dell'art. 114 del T.U.EE.LL. stabilisce che "Organi dell'azienda e dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale." ed il comma 6, "L'ente locale conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.", è del tutto evidente che il consiglio d'amministrazione ed il presidente non hanno alcuna funzione se non quella di rappresentanza e potrebbero, anche, non percepire compensi. Se poi qualche legge eliminasse del tutto i consigli d'amministrazione ed i presidenti, sarebbe ancora meglio.

Se il timore è la perdita di imprenditorialità, intendendo con questo un'organizzazione o struttura di gestione efficiente, efficace ed economica, nessun problema, con l'Azienda Speciale è solo il Consiglio d'Amministrazione ed il Presidente che non hanno più ruoli. Se prima il servizio era efficiente, grazie alle maestranze, poi continuerà ad essere efficiente, forse anche meglio con un direttore selezionato per concorso e per titoli e, magari, non per favori. Lo stesso comma 4 del citato art. 114 lo impone: "L'azienda e l'istituzione informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti." È finita con l'utile! Lo scopo non sarà più l'utile per dividerlo, caratteristica delle società, ma sarà la qualità del servizio e un minor costo per gli utenti.

Ovviamente di tutto questo non c'è traccia nei documenti di OXERA e Ref Ricerche, anzi, il mancato dividendo diventa un costo della ripubblicizzazione. Scrive OXERA "Mancato incasso dei dividendi - I dividendi attualmente incassati vengono meno (le aziende speciali non distribuiscono dividendi)".

Analizziamo i due documenti con base quello di OXERA, seguendone l'impostazione, più completo e dettagliato, mentre quello di Ref Ricerche scrive qualche numero, senza spiegarlo (li hanno inventati?), che saranno richiamati.

I diversi tipi di impatto: panoramica

Fiscali

[min di euro]

		OXERA	REF Ricerche	FORUM mono servizio	FORUM multiservizi	FORUM effettivi totale
Impatto della cessazione anticipata	min	12.600	14.600	992	4	996
	max	14.500	15.600		500	1.452
Costi di cessazione delle convenzioni in corso	min	8.700				
	max	10.600				
note OXERA Indennizzo da versare al gestore e costi di estinzione anticipata dei finanziamenti						
note REF R.						
Indennizzo ai gestori "estromessi"	min		4.000			
	max		5.000			
liquidazione quota patrimonio netto a soci e a società private	min			992	4	996
	max				500	1.452
note REF R.						
Rimborso del debito finanziario a carico degli enti locali		3.200				
Rimborso del debito inter-company a carico degli enti locali		700	10.600			
note OXERA Indennizzo da versare al gestore e costi di estinzione anticipata dei finanziamenti						
note REF R.						
Mancato riconoscimento dei canoni di concessione		2.000				
note OXERA valore attualizzato - Mancato incasso dei canoni attualmente riconosciuti a favore dei Comuni per l'utilizzo delle infrastrutture						
Consumo minimo vitale [annuale]		1.700	2.000			0
						557
Finanziamento pubblico degli investimenti [annuale]	min	2.300	5.000			
	max	4.300				
note OXERA Costi per colmare il gap infrastrutturale e per finanziare gli investimenti coperti da tariffa						
note REF R.						
Costi di transazione (non quantificabili)						1
						3
note OXERA Ad es. ulteriori oneri per le multi-utility, spese per il trasferimento del personale						
note REF R.						
totali	min	18.600	21.600			997
	max	21.600	22.600			2.009

I diversi tipi di impatto: panoramica

Consumatori

Perdita di economie di scala e di scopo

note OXERA Possibilità di affidamento del servizio in ambiti ridotti (diseconomie di scala) e obbligo di scorporo del ramo d'azienda (diseconomie di scopo) → aumento degli OPEX

note REF Ricerche

la possibilità non è una certezza. Una gestione più trasparente che garantisca ai Comuni l'esercizio di un controllo analogo reale potrebbe anche facilitare l'aggregazione di comuni, oggi reticenti, e consentire una migliore organizzazione del sistema.

note FORUM

Le eventuali diseconomie di scala possono anche essere superate attraverso forme consortili di gestione di attività comuni. Le attuali economie di scala hanno un'unica finalità, quella di incrementare il profitto della società e non la riduzione delle tariffe.

Il Metodo Tariffario stesso, prevedendo i conguagli solo su alcuni OPEX aggiornabili e non sugli OPEX endogeni non consente il trasferimento delle economie di scala alla tariffa. Lo stesso discorso vale per le economie di scopo, aggiungendo che, in questa ipotesi, non comprensibile se, le eventuali economie del settore idrico, sono destinate al finanziamento di altre attività estranee allo stesso

Intervento del Fondo sugli investimenti in essere

note OXERA L'indennizzo corrisposto dal Fondo può agire a copertura degli investimenti in essere → riduzione dei CAPEX

note REF Ricerche

note FORUM Solo dopo l'emanazione del DPCM previsto dal 2° comma sarà possibile valutarne gli effetti anche se, la riduzione dei CAPEX, che significa la riduzione delle tariffe, è auspicabile.

Consumo minimo vitale

note OXERA Gli oneri per la fornitura vengono spostati dalla tariffa a imposte e altre forme di prelievo → effetti redistributivi

note REF Ricerche

note FORUM Una modifica dell'effetto redistributivo è auspicabile poiché, come sottolineato in altra parte, essendo, il costo del consumo minimo vitale, un costo sociale deve applicarsi il principio della capacità contributiva prevista dall'art. 53 della Costituzione.

Mancato riconoscimento dei canoni di concessione

note OXERA Il mancato riconoscimento dei canoni di concessione potrebbe dar luogo a una riduzione del costo al consumatore → riduzione delle OPEX

note REF Ricerche

note FORUM L'effetto non è ipotizzabile non essendo previsti, anche nell'attuale gestione, canoni di concessione a favore degli Enti Locali

trasformazione in Azienda Speciale

note OXERA

note REF Ricerche

La trasformazione in Azienda Speciale produrrà benefici per gli utenti con consistente riduzione delle tariffe per i seguenti motivi:

- eliminazione dell'Utile, l'Azienda Speciale ha l'obbligo di pareggio del bilancio;
- consistente riduzione dei compensi degli amministratori: nell'Azienda Speciale gli amministratori non hanno funzioni gestionali, che competono al direttore, e si applicano le disposizioni previste dall'art. 11 del d.lgs. 175/2016 e, in attesa dei decreti attuativi previsti, dai commi 725, 726, 727 e 728 della Legge 296/2006 (legge finanziaria 2007);
- consistente riduzione dei compensi dei collegi sindacali e dei revisori che vengono sottratti alla contrattazione tra le parti, sempre gestita dagli amministratori, cioè dai controllati, applicandosi l'art. 16, comma 25, del D.L. 138/2011, che prevede la nomina per estrazione, e l'art. 241 del d.lgs. 267/2000 che fissa i compensi per i revisori degli Enti Locali ai quali è assimilabile l'Azienda Speciale
- l'Azienda Speciale non avrà più interesse e nessuna logica ad associarsi a Utilitalia, associazione dei gestori del servizio idrico,

note FORUM

soppressione di ARERA e sostituzione Metodo Tariffario

note OXERA

note REF Ricerche

La soppressione di ARERA produrrà riduzioni delle tariffe a favore degli utenti, in quanto attua il principio, meramente economico, di garantire i ricavi, ed il profitto, dei gestori anche superando limiti di legge, il Full Cost recovery, e la volontà popolare espressa con il Referendum del 2011:

- l'onere di gestione di ARERA è parte degli OPEX aggiornabili ed è, quindi, una componente della tariffa;
 - ha un costo (2017) per il Collegio (consiglio di amministrazione), composto da cinque persone, di € 1.365.445,37, pari ad una media pro capite di € 273.089,074 (superiore a quella di un parlamentare);
 - occupa n. 219 dipendenti per un costo complessivo (2017) di € 35.707.625,79, pari ad una media pro capite di € 163.048 ed una retribuzione media pro capite di € 122.963 (media nazionale 28.977 euro lordi all'anno)
 - fa investimenti in immobile di pregio da ristrutturare in centro storico di Milano, da destinare ad uffici per 40milioni di euro mentre il Governo vende gli immobili proprietà dello Stato per fare cassa;
 - tiene denaro disponibile sui conti correnti per 80milioni di euro, di cui 55milioni inutili, mentre gli italiani sono stressati dal debito pubblico;
 - ha introdotto in tariffa il "costo della morosità", irrealista, che concorre solo alla formazione dell'utile;
 - ha re-introdotto, in tariffa, la "remunerazione del capitale investito" rinominandola "oneri finanziari del gestore" senza nessuna previsione legislativa;
 - ha consentito una modulazione tariffaria che ha creato una discriminazione, in violazione dell'art. 3 della Costituzione, per le condizioni personali, a danno degli utenti con famiglia più numerosa;
 - ha trasformato il principio della "rilevanza economica", inteso come metodo per garantire la copertura dei costi, pur opinabile, in uno strumento per fare "soli" consentendo profitti elevati e vessatori nei confronti degli utenti.
-

note FORUM

I diversi tipi di impatto: panoramica

Altri impatti non quantificabili

Mancato incasso dei dividendi

note OXERA I dividendi attualmente incassati vengono meno (le aziende speciali non distribuiscono dividendi)

note REF Ricerche

note FORUM

Questo è l'elemento che produce effetti, in senso negativo, di redistribuzione del reddito. I dividendi, destinati alla copertura di costi di gestione dell'Ente Locale, non sono il corrispettivo di una prestazione o dell'erogazione di un servizio, sono delle vere e proprie imposte che, si aggiungono a quelle normalmente applicate, sono occulte, perché l'utente non ne è consapevole, e violano il principio della capacità contributiva previsto dall'art. 53 della Costituzione, perché determinate in funzione del consumo, in questo caso, peraltro, di un bene comune naturale e di un diritto fondamentale, e non del reddito.

Possibile perdita di valore dell'investimento azionario

note OXERA Impatto sugli azionisti nelle società idriche quotate (es. EELL, famiglie e pensionati)

note REF Ricerche

note FORUM

Non esistono società idriche quotate, esistono multiutility quotate che gestiscono anche il servizio idrico. Lo scorporo del ramo d'azienda "idrico", in qualsiasi forma venga effettuato non danneggia gli azionisti delle società quotate che continuano ad esistere, a svolgere la propria attività, senza il servizio idrico, a mantenere la quotazione delle proprie azioni, a distribuire dividendi, senza il settore idrico.

Costi per la misura del quantitativo garantito

note OXERA Aggravio dei costi per installazione di sistemi di metering ad hoc per la misura del quantitativo garantito

note REF Ricerche

note FORUM

È un costo inesistente perché le strutture, attualmente, utilizzate, anche le meno tecnologiche, sono in grado di assolvere all'adempimento, considerato che viene già fatta. L'unica differenza sarà il destinatario dell'addebito che non sarà più l'utente, ma, con le modalità che saranno definite, l'Erario.

Quasi certamente, l'introduzione del quantitativo garantito e della sua fiscalizzazione, costringerà i gestori ad una modulazione per persona, finalmente, rimuovendo tutti gli effetti di scrimatori sino ad oggi utilizzati, e tollerati da ARERA, di cui l'utente, specialmente, quello maggiormente penalizzato, le famiglie numerose, non è mai stato consapevole.

Aumento della morosità

note OXERA La morosità potrebbe aumentare (con conseguente aumento della tariffa, dei deficit di gestione e dei sussidi)

note REF Ricerche

La morosità, al contrario, potrebbe diminuire perché tutta la riformulazione delle modalità di gestione e della determinazione della tariffa, porteranno, senza alcun dubbio, ad una consistente riduzione delle tariffe che consentirebbe a chi, oggi, non paga perché non può, di adempiere normalmente.

Ricordiamo, una volta per tutte e per

note FORUM

sempre, che la morosità ha una sua precisa configurazione, ben rappresentata dalla tabella, estratta da uno studio di Utilitalia del 2011, che non è stato replicato negli anni successivi, forse perché l'utente domestico non deve sapere che non è lui il problema della morosità, ma il pubblico, i grossisti e gli utenti non domestici. L'utente non domestico, l'utenza più numerosa, deve solo pagare gli effetti della morosità di altri.

Rapportata ai ricavi, la morosità media nazionale dell'utenza domestica è il 2,19%, ma, con il meccanismo della media ponderata, l'aumento tariffario è del 4,13%, suddiviso nelle tre fasce stabilite da ARERA, 2,1% per il Nord, 3,8% per il Centro e 6,5% per il Sud e le Isole.

Senza dimenticare che morosità significa ritardo nel pagamento e che ai morosi vengono applicati interessi di morosità pari al tasso BCE più uno spread di 3,5 punti.

Un altro imbroglio di cui gli utenti non sono consapevoli.

Tasso di mancato incasso a 24 mesi	
Utenti domestici	3,2%
Amministrazioni Pubbliche Locali	8,0%
Amministrazioni Pubbliche Centrali	6,5%
Altri utenti non domestici	5,6%
Utenti di servizi all'ingrosso	23,6%
Media ponderata	4,3%

Usò meno efficiente e conservativo della risorsa idrica

Maggior ricorso alla fiscalità generale e il venir meno dei segnali di prezzo

note OXERA

La letteratura accademica e l'esperienza di altri paesi enfatizza il ruolo dei prezzi come politica efficace di gestione e conservazione della risorsa idrica rispetto a altre soluzioni (es. riduzione dei flussi, introduzione di nuove tecnologie o restrizioni al consumo).

note REF Ricerche

OXERA, praticamente, afferma che il prezzo, ed il suo aumento, sonò lo strumento ideale per un uso ottimale della risorsa disincentivando i consumi. Sarà anche il frutto della letteratura accademica, che spesso, proprio perché accademica è lontana dalla realtà. Sarebbe più opportuno leggere il Metodo Tariffario, che forse OXERA non ha mai fatto, per rendersi conto che è proprio il contrario.

Proprio perché il Metodo Tariffario di ARERA, tanto incredibile quanto assurdo, prevede un conguaglio a favore del gestore in caso di consumi inferiori a quanto previsto, si è ottenuto il contrario di quanto afferma la letteratura accademica. **Minori consumi determinano un aumento delle "bollette", maggiori consumi, al contrario, porterebbero ad una loro diminuzione.**

note FORUM

Il Metodo Tariffario, infatti, prevede all'art. 22 il recupero dello scostamento tra le tariffe effettivamente applicate rispetto al VRG calcolato conseguente a variazione dei volumi fatturati.

Con questa ultima "perla", crediamo di poter affermare la inattendibilità e la strumentalità dei documenti presentati da OXERA e da REF Ricerche. Chissà quanto sono costati! Nessun problema per i gestori, tanto pagano gli utenti, cioè tutti noi.